

E' stata non solo promessa, ma ci è dal battesimo anticipata quella medesima risorsa di vita che è lo Spirito santo, capace di portare a compimento ciò che lungo l'esistenza cristiana gli sarà possibile operare in noi.

Un esodo definitivo anche per noi dalla condizione mortale a quella celeste. Quando il nostro pellegrinare di uomini diventa faticoso, quando la morsa di qualche dolore o delusione ci sconsiglia..., come sentiamo forte il bisogno di questa intuizione di fede, di questo sguardo sul nostro futuro di gloria, simile a quello di Gesù, primizia e promessa d'un nostro medesimo destino!

Quella certezza di fede ci è data nella preghiera, aprendoci alla Parola di Dio, che è - ci dice ancora Pietro ricordando questa sua esperienza al Tabor - ...*"come lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei nostri cuori"* (2Pt 1,19).

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. La visione del monte Tabor ci dice ciò che siamo e ciò che diventeremo. Se questa trasfigurazione è avvenuta nel Capo - Cristo; deve avvenire anche nel suo corpo, la Chiesa e in ognuno di noi, membra di quel corpo.

Tutti

Gesù, tu sei il Signore: raggiante di luce hai mostrato il tuo volto ai discepoli, prima sgomenti alle predizioni del tuo patire, ora tremanti di fronte alla gloria che irradia da te. Sempre il tuo mistero ci supera.

*Tu sei il Signore: quale Figlio diletto del Padre,
hai percorso per primo, e ora apri davanti a noi,
la via dell'obbedienza di fede che pare impossibile,
della perseveranza che riteniamo inutile,
della speranza che sembra insostenibile.*

*Tu sei il Signore: e noi vogliamo affidarci a te,
perché troppo arduo è il cammino, troppo oscura la via;
da soli non sapremmo percorrerla, ma con te, nostro buon Pastore,
il sentiero è sicuro, la paura sconfitta, la fatica generosamente offerta.
La luce della Trasfigurazione renda la nostra testimonianza più luminosa
perché si moltiplichino gli operai della messe.*

Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Il suo volto brillò come il sole



INTRODUZIONE

Guida: Il Signore ci dà appuntamento in questo tempo di Quaresima attraverso un più nutrito ascolto della Parola e un maggiore spazio di silenzio. Solo così possiamo gustare i suoi doni e rinsaldare in noi i motivi di speranza. Nell'evento della Trasfigurazione, Gesù lascia trasparire la sua vera identità, sostiene e favorisce l'adorazione di fede dei discepoli per sostenerli di fronte allo scandalo della Croce. La Trasfigurazione è annuncio del Mistero pasquale nella sua intrinseca unità di morte e risurrezione. Aderiamo, pertanto, alla voce del Padre che indica nel Cristo trasfigurato il suo Unigenito con l'imperativo: «Ascoltatelo!», per professare la nostra fede e rendere autentica la nostra sequela.



Canto per l'Esposizione

PREGHIERA INIZIALE

**T - O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio,
nutri la nostra fede con la tua parola
e purifica gli occhi del nostro spirito,
perché possiamo godere la visione della tua gloria.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen**

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Contemplando il volto trasfigurato di Gesù, troviamo in lui la forza per passare attraverso le sofferenze e le difficoltà della vita, fino a quando potremo vederlo nella gloria del Padre, compimento definitivo dell'alleanza e delle promesse.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Si è aperta la Quaresima. Si è aperto un cammino. Verso dove? Verso la Pasqua. Là i misteri della Passione sfociano nella risurrezione. Gesù annuncia che dovrà morire. I discepoli rimangono sconcertati: che Salvatore può essere uno che muore in croce!? Ma è solo un passaggio, per giungere alla glorificazione.

L. La Trasfigurazione anticipa quel traguardo finale nella persona di Gesù. Anche per noi l'itinerario quaresimale - segmento annuale di ripresa dell'esistenza battesimale - ha come sbocco finale una "trasfigurazione", un passo avanti verso la divinizzazione...

Merita si faccia bene la Quaresima di purificazione perché ci attende lo sbocco della risurrezione!

Gesù sale sul monte con tre discepoli, in disparte, a pregare...ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui".

Luca precisa che parlavano "della sua dipartita (del suo esodo) che avrebbe portato a termine a Gerusalemme" (Lc 9,31). L'esodo cioè della morte-risurrezione, il passaggio difficile dalla obbedienza della croce alla glorificazione in cielo. In questo "conversare" di Gesù con

le Sacre Scritture (la Legge e i Profeti rappresentati da Mosè ed Elia), egli scopre il suo destino ultimo, quel che sta oltre il guado duro della morte, la sua esaltazione alla destra di Dio. La conferma della strada giusta intrapresa gli viene da quell'intervento della Voce: *"E dalla nube - segno della presenza di Dio - uscì una voce: Questi è il Figlio mio, l'eletto: ascoltatelo!"*

Nella persona di Gesù avviene uno squarcio di cielo e qualcosa della sua futura condizione di risorto glorioso appare a se stesso e agli apostoli, che ne rimangono rapiti: *"E' bello per noi stare qui, facciamo tre tende"*.

Pietro, Giacomo e Giovanni saranno quei medesimi apostoli che dovranno incontrare Gesù al Getsemani, stravolto dal dolore dell'agonia; avevano bisogno di scoprire prima qualcosa della "gloria" nascosta entro quell'umanità fragile e perseguitata di Gesù per poterne sopportare poi lo scandalo della croce.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Signore Gesù Cristo è pesante la croce del vivere.
Abbiamo bisogno di luce e pace, balsamo nel faticoso cammino del giorno.
Fa che sappiamo esserti accanto, per accompagnarti fino al cenacolo,
e fino alla dolorosa Crocifissione. Dal Tabor sostieni il nostro passo
verso la misura alta della santità.*

*Sorga in noi la forza del testimone, per trasformare le realtà terrene
con il lievito potente del vangelo.
che usa più il catino del cenacolo, che l'acqua di Pilato. Amen*

Canto

G. Tra i monaci d'Oriente si usa dipingere le icone. Quando un nuovo discepolo ha terminato la scuola d'iniziazione all'icona, passa un esame: deve dipingere una Trasfigurazione per saper mostrare un uomo che riverberi lo splendore divino.

L. Questa è esattamente l'immagine sintetica della esperienza cristiana: *Trasfigurare, trasformare gradualmente la nostra umanità in divinità.*

Attraverso il cammino ascetico e la grazia purificatrice dei sacramenti si realizza in noi una progressiva divinizzazione, una conformazione sempre più profonda a Cristo per divenire con Lui partecipi alla gloria. Il mistero pasquale che ci avviamo a celebrare è esattamente memoria e anticipo di quella trasfigurazione...